

Lo sport come mezzo di inclusione sociale, a Viserba tornano gli eventi di 'Esportiamoci'

Eventi - 26 agosto 2017 - 11:43



Prende il via domenica 27 agosto la XVI edizione di “Esportiamoci”, un evento, un luogo in cui, attraverso sport come beach volley, beach tennis, nordic walking yoga, sessioni di Reiki e attività espressive, le persone si incontrano e si identificano. Ma soprattutto una kermesse mirata all’inclusione sociale e con tante iniziative culturali che ormai da tradizione contraddistinguono il “fine estate” di Viserba di Rimini. Fin dalla sua nascita, infatti, la manifestazione, organizzata da AUSL Romagna con tanti partner e patrocini d’eccezione (tra gli altri il Comune di Rimini, le associazioni dei famigliari di pazienti dei Centri di salute mentale, Uisp Regione Emilia Romagna), si è svolta presso lo stabilimento balneare “Marinagrande” di via Dati. E sarà così anche quest’anno, fino a sabato 2 settembre.

Titolo (e tema) di quest’anno, “Il valore dei legami – La salute del territorio, il territorio per la salute”. Insomma un’occasione e un luogo nel quale le persone si incontrano e si identificano. Un’esperienza di inclusione e di appartenenza che permette di scambiare vite, percorsi e vissuti sempre nuovi e sempre diversi. Un intreccio multiforme di linguaggi, una voglia di sperimentarsi, di conoscersi, di mettersi in relazione con l’altro per fare salute e per essere salute. Lo sport, che qui si nutre di dinamiche aggregative e non competitive, diventa mezzo e strumento per mettersi in gioco e raccontarsi con linguaggi sempre nuovi, in un viaggio, ogni anno, sempre più ricco ed entusiasmante. Lo dimostrano anche i numeri: oltre 400 gli arrivi previsti, da tutt’Italia.

Di alto livello il calendario degli eventi, importanti tanto quanto le partite di beach volley.

Dalle visite (al campo dei Mutoids e al laboratorio di stampe Marchi di Santarcangelo), ai laboratori, agli altri sport, alle feste, alla serata del 31 agosto con ospiti di altissimo livello.

A coordinare il tutto, come sempre, Fernando Monte, infermiere professionale e “anima” di Esportiamoci. Con lui il dottor Riccardo Sabatelli, direttore della “Riabilitazione Psichiatrica” di Rimini dell’Ausl Romagna. Che ricorda: “Sono circa 5.200 le persone che, in provincia di Rimini, hanno problemi di natura psichica e che afferiscono ai centri di salute mentale (il dato negli ultimi anni si è stabilizzato). Due terzi di queste le seguiamo in maniera fissa; circa 1.300 i nuovi accessi. In lieve maggioranza gli utenti di sesso femminile, mentre tra le fasce d’età quella giovanile 18-24 anni rappresenta il 5,6 per cento del totale, mentre più consistenti sono le quote di utenti 35-44enni (18,4 per cento) e 45-54enni (22,8 per cento). Gli over 65enni rappresentano quasi



un quarto dell'utenza e l'età media è di quasi 52 anni. Solo il 37 per cento di loro ha comunque un'occupazione e gode di una autonomia lavorativa anche se quasi il 43 per cento ha titoli di studio (diploma o laurea). L'88 per cento di queste persone non vive sola, bensì con la famiglia o in struttura. Infine, per quanto attiene al tipo di patologia, il 64 per cento presenta una diagnosi psichiatrica grave. Sono oltre 270 i pazienti che soffrono anche di dipendenza da sostanze (alcol e – o droghe)".